

Il Rotary e quei percorsi per uscire della violenza

GATTINARA - "Uscire dalla violenza: percorsi possibili o impossibili?" è il titolo del convegno di sensibilizzazione sul tema degli abusi. A organizzarlo il Rotary della città del vino, in collaborazione con i club rotariani di Biella, Santhià-Crescentino, Vallemosso, Valsesia, Viverone Lago, Vercelli, Vercelli Sant'Andrea, e Inner Wheel Santhià-Crescentino. La conferenza vedrà numerosi esperti impegnati ad affrontare le diverse sfaccettature della rilevante problematica, estremamente diffusa, quanto ancora troppo spesso taciuta, proprio dalle vittime che la subiscono. Il convegno si terrà sabato 12 marzo, all'interno del seminario arcivescovile di Vercelli, in piazza Sant'Eusebio, a partire dalle ore 9, e sarà moderato da Silvano Esposito. Prenderà il via con i saluti e gli interventi del presidente Rotary Club Vercelli Mauro Pigno, del presidente Rotary Club Vercelli Sant'Andrea Aldo Casalini, dell'arcivescovo monsignor Marco Arnolfo, del sindaco Maura Forte, del viceprefetto vicario Raffaella Attianese e di Simona Ramella Paia, presidente dell'associazione Percorsi antiviolenza onlus. Poi si terranno le relazioni della dottoressa criminologa

Giovanna Ruffin sul tema "Il femminicidio e l'uxoricidio come epiloghi della violenza domestica"; del medico legale Elena Barbero, referente Asl del Vco, sull'argomento "Abusi sessuali su minori, cose da sapere"; del dirigente medico dell'Asl vercellese Elizabeth Salvador, con "I dati del territorio di Vercelli e riflessioni sulla prevenzione"; e del dirigente medico dell'Asl di Biella Antonella Tedesco, con "I dati del territorio di Biella e riflessioni sulla prevenzione". Dopo le 11 saranno proposti gli interventi di Paviol e poi vi sarà una "pausa musicale" a cura della scuola musicale Vallotti di Vercelli. La giornata terminerà con un dibattito.

Elisabetta Micheletti del Rotary gattinarese, in merito alle motivazioni che hanno portato all'organizzazione dell'appuntamento contro la violenza, ha sottolineato: "Perché è importante parlarne, perché è importante fare il punto della situazione nelle nostre province, perché la condivisione di idee ed esperienze accresce e permette di trovare nuove strade, perché ogni giorno sentiamo parlare di nuove vittime e non possiamo fare finta di nulla".

s.m.